

EVEN 1943 Olocausto sul Lago Maggiore

Film documentario

Produzione: *Casa della Resistenza*, Italia 2010, 115'

Regia: *Lorenzo Camocardi e Gianmaria Ottolini*

Sceneggiatura: *Claudia De Marchi e Gemma Lucchesi*

Con la partecipazione straordinaria di: *Moni Ovadia*

Presentazione

Il progetto *Even 1943*, nell'ambito della ricostruzione della memoria collettiva della nostra zona che costituisce la finalità principale della *Associazione Casa della Resistenza*, si prefigge di ripercorrere in modo complessivo la **strage degli ebrei** (almeno 58 accertati) avvenuta fra il 13 settembre e l'11 ottobre 1943 in vari paesi a ridosso **del Lago Maggiore** (Baveno, Arona, Meina, Mergozzo, Orta, Stresa, Pian Nava, Novara e Verbania Intra). Un tributo a quelle vittime quasi a porre oggi, simbolicamente, quella pietra della memoria della tradizione funeraria ebraica (*even*) che allora non fu possibile deporre.

Si è inteso, a tal fine, confezionare un prodotto di qualità costruito con l'alternarsi di interviste a testimoni e storici, il recupero di foto, documenti e giornali dell'epoca e, sopperendo alla scomparsa di molti dei testimoni, con la lettura, da parte di attori professionisti, di testimonianze a suo tempo rilasciate e raccolte (memoriali, diari, interviste, testimonianze ai processi, ecc.). Alla ricostruzione della tragica vicenda si affianca quella dei relativi processi celebrati in Italia e Germania.

La destinazione è rivolta in primo luogo all'ambito didattico, con particolare riferimento alle iniziative che nella nostra regione (e in tutta Italia) si svolgono nelle scuole in occasione del "Giorno della memoria", e alla proiezione territoriale, in particolare nelle occasioni di ricorrenza delle stragi avvenute nelle località delle attuali province di Novara e del Verbano Cusio ed Ossola, e in secondo luogo per una divulgazione a più ampio raggio sia con la partecipazione a Festival sia con la sua proposizione su emittenti televisive.

La strage degli ebrei sul Lago Maggiore è infatti la prima avvenuta in Italia, subito a ridosso dell'8 settembre 1943, e la seconda, dopo le Fosse Ardeatine, per numero di vittime. Una strage che, nonostante la sua rilevanza storica regionale e nazionale, come è stato giustamente rilevato, è stata per lungo tempo dimenticata.

Genesi e riprese

I primi scambi di considerazioni sulla opportunità di produrre un documentario per ricostruire l'Olocausto del Lago Maggiore in tutti i suoi episodi (non limitandosi a quello, pur centrale, dell'Hotel Meina) e i suoi molteplici aspetti storici, risalgono al settembre 2007, mentre il primo incontro interlocutorio è avvenuto il 10 dicembre successivo.

La presentazione pubblica del progetto, in presenza di Becky Behar, è avvenuta a Villa Giulia a Verbania Pallanza il giorno della memoria successivo (27 gennaio 2008).

Nei mesi successivi si sono messi a punto sia l'equipe di lavoro e la sceneggiatura che la ricerca dei finanziamenti.

Le prime riprese si sono svolte il 31 maggio 2008 e le ultime il 17 settembre 2010 per un totale di 24 sessioni. Le 25 interviste (di norma precedute da incontri preliminari) sono state realizzate tra il 21 luglio 2008 e il 28 giugno 2010.

Il 3 aprile 2009, in occasione della rappresentazione de "Il compagno Rabinovich" a Verbania, Moni Ovadia ha dato la conferma della sua disponibilità a collaborare, quale lettore, al progetto. La sessione di ripresa è avvenuta a Torino il 23 aprile successivo, durante una pausa della rappresentazione di "La bella Utopia".

Il montaggio è stato effettuato dal settembre al dicembre 2010. Una prima versione è stata sottoposta il 9 dicembre in pre-visione ad un pubblico di 12 "esperti" (storici, insegnanti, studenti universitari ...) sulla base dei cui consigli si sono operati ulteriori tagli e modifiche.

Parte del cospicuo materiale "girato" è stato inoltre utilizzato per la produzione dei due corti dedicati ai due sopravvissuti Aldo Toscano e Becky Behar. Le interviste del *Making off* si sono infine svolte, in apposita sessione presso la Casa della resistenza il 24 novembre 2010.

Nella fase di produzione sono state realizzate complessivamente **25 interviste**, di cui quattro a storici del *Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea* e dell'*Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea nel Novarese e nel Verbanco Cusio Ossola "Piero Fornara"*. Le restanti interviste sono state realizzate con testimoni, in prevalenza diretti, delle vicende. Visti gli anni trascorsi da quel 1943, molti testimoni sono mancati, alcuni proprio negli ultimi due-tre anni; si sono allora raccolte anche alcune testimonianze di familiari e di rappresentanti delle comunità a cui la memoria di quegli eventi è stata trasmessa in modo significativo.

Due le sessioni di ripresa effettuate con attori che hanno letto testimonianze di testimoni non più in vita, mentre un terzo lettore interviene quale voce fuori campo.

È stato infine raccolto e riprodotto, in particolare nei contatti preliminari con gli intervistati, numeroso materiale (documenti, diari, fotografie, ritagli di giornale) dell'epoca, in alcuni casi particolarmente significativo in quanto originariamente di proprietà delle stesse vittime.

Il documentario

Lungometraggio articolato in 18 capitoli, complessivamente di circa 115'.

Il soggetto ripercorre la vicenda dei 57 ebrei trucidati tra il 12 settembre e l'11 ottobre '43. Il nesso conduttore è costituito dal viaggio di un sasso. Nella tradizione ebraica si usa portare un sasso sulla tomba dei defunti (in ebraico *Even*: il sasso della memoria).

Il film si snoda aggregando gli eccidi avvenuti sul Lago Maggiore, con accenni alle leggi razziali del 1938, ai processi di Torino del 1955, di Osnabrück del 1968, con riferimento anche al dibattito storico sui motivi di quella strage e della sua scarsa conoscenza. Non manca poi un riferimento a coloro che, grazie alla prontezza di spirito e all'aiuto dei giusti, riuscirono a salvarsi.

Il DVD oltre al lungometraggio contiene un **trailer**, un **making off** e **due cortometraggi** realizzati con la partecipazione di Moni Ovadia:

“*Aldo Toscano, il destino di uno scampato*” (7')

“*Ricordo di Bechy*” (14')

dedicati alle figure di Aldo Toscano e Becky Behar, i due sopravvissuti che, pur con modalità del tutto differenti, dedicarono tutto il loro impegno di vita alla memoria di quella strage.

La Versione con i sottotitoli in inglese, curati da Sandra Spence, è stata realizzata nel gennaio 2012.

La messa online del documentario in versione sottotitolata, è stata effettuata, nel canale YouTube di Lorenzo Camocardi, in previsione delle celebrazioni dell'80° dell'eccidio degli Ebrei sul Lago Maggiore ed è visionabile a questo indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=VAr48Ugg7qE>.

Sempre online sono visionabili il trailer (<https://www.youtube.com/watch?v=wZJ4fNzWWhaU>) e il Making off durato da Sefano Stoto: <https://www.youtube.com/watch?v=xDwo5bpn9IA>.

Note tecniche

Format: Documentario (interviste con inserti di lettura)

Riprese: digitale HDV

Montaggio: Piattaforma digitale non lineare Final cut

Suono: in presa diretta

Durata: *Documentario 115'*

Contributi speciali 38'

Regia: *Lorenzo Camocardi e Gianmaria Ottolini*

Sceneggiatura: *Claudia De Marchi e Gemma Lucchesi*

Consulenza storica: *Mauro Begozzi*

Ricerca d'archivio: *Gianni Galli e Leonardo Parachini*

Immagini: cartoline d'epoca dalle collezioni di *Carlo Alberganti e Roberto Ballinari*

Contributi storici:

CDEC: *Liliana Picciotto Fargion e Michele Sarfatti*

ISRN: Mauro Begozzi e Gianni Galli

Lettori:

Voce maschile: *Moni Ovadia*

Voce femminile: *Flavia Lo Nigro*

Voce fuori campo: *Augusto Bruni*

Équipe tecnica: *Stefano Cairella e Stefano Stoto*

Ulteriore aiuto tecnico: *Fabrizio Albertini e Thomas Vaglietti*

Musica originale: *Lorenzo Erra e Fabio Facchi*

Segreteria di redazione: *Roberto Begozzi e Sara Locci*

Produzione: *Casa della Resistenza, Fondotoce – Verbania, Italia 2010*

In collaborazione con: *Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano – Cusio – Ossola “Piero Fornara” di Novara*

Making off: riprese e montaggio a cura di *Stefano Stoto*

Menu DVD: Documentario selezionabile in 18 capitoli

n. 4 Contributi speciali: 2 corti dedicati a *Aldo Toscano* e *Becky Behar*, *making off* e *trailer*

Grafica DVD: *Ruggero Zearo*

Finanziamenti

“EVEN 1943. Olocausto sul Lago Maggiore” è stato realizzato con il sostegno del **Piemonte Doc Film Fund – Fondo regionale per il documentario**;

e di:

Provincia del Verbano Cusio Ossola, Comune di Arona, Comune di Baveno, Comune di Bee, Comune di Mergozzo, Comune di Stresa, Comune di Verbania, Comunità Montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Valstrona, ARS.UNI.VCO, ANPI sezione di Verbania, Comitato Unitario per la Resistenza nel Verbano

e il contributo di singoli privati.

SINOSI

Le SS arrivano sul Lago Maggiore la notte dell'11 settembre '43. Il giorno dopo installano il comando nell'albergo Beaurivage di Baveno e si dislocano nei principali centri della costa piemontese. Si tratta del 1° battaglione della Leibstandarte (Guardia del Corpo) Adolf Hitler, proveniente dal fronte orientale. Si fermeranno per un mese.

*Il documentario ripercorre la vicenda dei 57 ebrei trucidati tra settembre e ottobre in nove località: sulla costa piemontese del Lago (**Baveno, Arona, Meina, Stresa**), nei paesi di **Mergozzo** e **Orta** che si affacciano sui due laghi omonimi, a **Novara**, in un piccolo paese collinare sopra Verbania (**Pian Nava**), ed infine, tra l'8 e l'11 ottobre, a **Verbania Intra**.*

*Nella tradizione ebraica si usa portare un sasso sulla tomba dei defunti (**Even**: il sasso della memoria). Il sasso del film non trova tomba su cui posarsi perché a tutt'oggi non si sa dove sono i corpi dei 57 ebrei trucidati. Va a trovare i testimoni superstiti, i documenti e gli storici, ricostruendo gli eccidi e i processi di Torino del 1955 e di Osnabrück del '68 a cui, con scarso esito, furono sottoposti alcuni dei responsabili.*

La memoria della prima strage di ebrei in Italia, tenuta tenacemente in vita da due dei sopravvissuti, Aldo e Becky, rivive oggi, a fianco delle silenziose acque del lago, nella memoria materiale (lapidi e cippi) e vivente (commemorazioni e rievocazioni) delle comunità locali. Una memoria che non può essere solo “ricordo” ma assunzione di responsabilità e interrogazione sull'oggi.

Capitoli:

1. Titoli di testa
2. Lago Maggiore settembre 1943
3. Eccidio di Baveno

4. Eccidio di Arona
5. Eccidio di Meina
6. Eccidio di Orta
7. Eccidio di Mergozzo
8. Eccidio di Stresa
9. Eccidio di Pian Nava
10. Eccidio di Novara
11. I giusti e i salvati
12. Eccidio di Intra
13. L'albergo, le ville e i beni
14. 1954 il processo di Torino
15. 1968 il processo di Osnabrück
16. Il dibattito storico
17. Responsabilità e memoria
18. Dediche e titoli di coda